

le schede votate devono pervenire al consolato entro il 16 marzo o al più tardi entro il 26 marzo —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere affinché siano garantiti i diretti elettorali e il corretto svolgimento delle elezioni;

quali siano le ragioni per cui avvengano simili disfunzioni, verificatesi ripetutamente;

se non ritenga urgente, di fronte a tale situazione, un intervento organico. (4-09423)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

SANTULLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* Per sapere — premesso che:

è ancora grave la situazione di emergenza rifiuti nella Regione Campania, infatti crescono le preoccupazioni sul fronte sanitario ed in molti comuni chiudono scuole, mercati e negozi;

la situazione è molto grave nel Casertano: ad Aversa è stata disposta anche la chiusura delle sedi universitarie;

molte strade sono bloccate e la città di Aversa versa allo stremo per l'enorme quantità di rifiuti ammassata sulle strade che costituisce un pericolo per la salute pubblica;

i cumuli di immondizia nella città casertana hanno una base di una decina di metri e superano tre metri in altezza;

si susseguono gli incontri tra gli organi incaricati di risolvere il problema ma sino ad oggi con scarsi risultati, mentre la tensione cresce tra la popolazione;

la situazione è grave e si rileva, secondo l'interrogante, una totale man-

canza di intervento preventivo da parte della Giunta regionale della Campania;

è inaccettabile la situazione di degrado in cui si sono venuti a trovare numerosi sindaci delle località colpite dall'emergenza rifiuti che hanno annunciato forme di protesta;

è necessario ed urgente che vengano previste tutte le forme di intervento utili al superamento di questa situazione che comporta gravi disagi per la popolazione di quelle zone —:

quali interventi urgenti e quali risorse il Governo intenda assicurare per risolvere la situazione di emergenza-rifiuti che desta grave allarme tra la popolazione ed impedisce il normale svolgimento delle attività da parte dei cittadini. (4-09450)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CHIAROMONTE, GRIGNAFFINI, CARLI, MARTELLA, TOCCI, CAPITELLI, SASSO, LOLLI e GIULIETTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa riportano la notizia dell'avvio del processo di verifica dell'interesse culturale dei beni immobili del demanio pubblico, ex articolo 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 41;

i medesimi organi di stampa, informano sull'impossibilità di identificare quali siano i beni oggetto di verifica da parte dell'amministrazione competente;

l'articolo 9 della legge 7 agosto 1990, n. 241, stabilisce tra l'altro, il diritto dei cittadini ad accedere ai documenti amministrativi e contestualmente stabilisce che « Qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, hanno facoltà di intervenire nel procedimento »;

appare tuttavia evidente che, nel caso del procedimento di verifica di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 41, in mancanza della comunicazione da parte dell'Amministrazione dei dati relativi agli immobili da sottoporre alla verifica, i cittadini o le associazioni interessate non possono intervenire nel procedimento;

tali beni, fino al momento della loro eventuale sdemanializzazione ed alla potenziale verifica negativa di interesse culturale, sono beni pubblici e altresì beni culturali —:

se il ministro non ritenga, per le ragioni sopra esposte, che sia necessaria una tempestiva informazione al pubblico circa i beni che stanno per essere sottoposti a verifica, onde permettere ai soggetti interessati di « presentare memorie scritte e documenti, che l'amministrazione ha l'obbligo di valutare ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento », ed evitare così il possibile depauperamento del patrimonio culturale nazionale pubblico;

quali misure il Ministro abbia adottato o intenda adottare con la massima celerità, affinché venga rispettato il dettato della legge 7 agosto 1990, n. 241, anche in questo delicatissimo frangente. (5-03010)

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIGLI, GIOACCHINO ALFANO e MILANESE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Comune di Perugia, nell'ambito del proprio piano energetico-ambientale, ha previsto il massimo sfruttamento della fonte eolica, con l'installazione di ventidue torri dell'altezza di cento metri sulla sommità del Monte Tezio;

l'impatto ambientale della realizzazione di un simile progetto sarebbe gravissimo, a fronte di benefici energetici assolutamente irrisori;

il Monte Tezio, che sarebbe violentato da giganti d'acciaio fuori scala, da strade d'accesso per convogli eccezionali e articolati, da profondi sbancamenti ed importanti colate di cemento, fu la montagna sacra agli Etruschi e agli antichi Umbri ed è, oggi, il rilievo montuoso più caro ai cittadini del capoluogo umbro;

la scelta delle fonti rinnovabili deve essere compiuta tenendo presente, ai fini di valutarne la compatibilità, la particolare vocazione dei vari territori interessati;

nel caso di Perugia, tale vocazione è segnata dalla natura di città d'arte del centro urbano e dalla straordinaria conservazione naturale e storica del territorio che lo circonda, in specie proprio verso nord e, quindi, verso il Monte Tezio —:

quali iniziative intendano assumere, sia pure nel rispetto delle competenze attribuite dalla legge agli Enti Locali, per evitare che il progetto in questione abbia effettiva realizzazione e, con esso, si compia lo scempio paesaggistico e ambientale denunciato nelle premesse. (4-09448)

\* \* \*

*DIFESA*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 326 del 2003, all'articolo 26, comma 11-*quater* ha previsto la alienazione di una parte ben precisa di alloggi militari non ubicati all'interno delle infrastrutture militari, escludendo da tale alienazione quelli di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)* dello stesso sopra citato comma 11-*quater*;

considerato che le alienazioni di cui sopra interessano anche gli alloggi ubicati all'interno delle infrastrutture militari purché « non operativamente posti al loro diretto e funzionale servizio, secondo quanto previsto con decreto del Ministero della difesa »;